



«È vero che alla mia età si può anche non fare tv. Però non è giusto che sia qualcuno che ti impone di smettere... Avrei voluto intervistare



Berlusconi. Gli avrei chiesto: lei cosa ha dato alla politica e cosa ha ricevuto? Corrado Alvaro diceva che bisognerebbe sapere

non solo quello che i politici hanno in testa, ma anche quello che hanno in tasca...

Enzo Biagi, intervista al TG1, 13 ottobre

Tfr, il governo mette tutti d'accordo

Intesa con industriali e sindacati anche sui fondi pensione: riforma dal 2007 Le aziende con meno di 50 dipendenti esentate dal trasferimento all'Inps Conti pubblici, due agenzie declassano l'Italia. Prodi: è l'eredità di Berlusconi

STATI UNITI

Bush ammette: Iraq come il Vietnam



Per la prima volta il presidente Usa ammette un possibile paragone fra l'offensiva degli insorti iracheni e quella del Tet del Vietnam. L'elenco dei caduti Usa si è allungato in ottobre di 70 nomi. E mentre la Casa Bianca cerca disperatamente una via di uscita dal pantano iracheno, Blair cambia rotta: ritiro in 10-16 mesi.

Fontana a pagina 11

TV

CON TREMONTI CI VUOLE VERDONE

ROBERTO COTRONEO

Eppure il punto debole di Giulio Tremonti c'è. E sta in quell'aria da primo della classe insopportabile, saccente, e anche un po' troppo impettito, che vorresti punzecchiare con il pennino intinto nell'inchiostro. Capita, tuttavia, che i ministri dell'Unione ospiti dei salotti tv difficilmente riescano a punzecchiare Tremonti con il pennino o con la dialettica. L'altra sera, per esempio, Livia Turco e Giulio Santagata hanno provato, con garbo e argomenti, a replicare ma sono stati spianati da un fiume in piena di parole che miravano a demolire la finanziaria del governo Prodi, in qualunque modo e con qualsiasi mezzo. Risultato. Tremonti sembrava un gigante della numerologia. Ma perché è accaduto questo? E soprattutto perché continua ad accadere? Nel senso che le vittime televisive di Tremonti sono molte, e spesso il suo eloquio porta all'afasia dell'avversario. I motivi sono molti, ma soprattutto sono metafora di quello che è diventato il nostro Paese.

segue a pagina 27

CHE GIORNO È

Chiacchiere e governo

RINALDO GIANOLA

Ieri mattina diluviava sulla Finanziaria e sul centrosinistra. Polemiche furibonde per il possibile voto di fiducia sul decreto fiscale, Berlusconi e i suoi sodali che sentivano l'odore del sangue scatenati nel preparare la «spallata» al governo, partiti e partitini di maggioranza a litigare sugli emendamenti. E persino Vincenzo Visco, al quale non mancano gli impegni, costretto a scrivere a un grande giornale democratico che non aveva capito il cuneo fiscale. Per aggravare la situazione ci si sono messe due agenzie internazionali di rating, quelle che misurano la credibilità dei conti e la sostenibilità dei debiti, annunciando un declassamento per il nostro Paese. Non importa se la bocciatura è soprattutto per l'eredità Tremonti. La bocciatura c'è e chi governa se ne deve far carico. Giornata, dunque. Poi, a tarda sera, quando la delusione e l'amarrezza stavano prevalendo, è arrivato, a sorpresa, il colpo del fuoriclasse. Il governo ha messo d'accordo sindacati e Confindustria su un paio di argomenti di cui si discute da decenni. Hanno trovato un'intesa, «storica» davvero come dice Prodi, sull'avvio nel 2007 della previdenza integrativa e contestualmente per il trasferimento all'Inps della parte di liquidazioni non destinata ai fondi pensione. Gli industriali hanno ottenuto garanzie, i lavoratori dovranno pensare adesso cosa scegliere. Non sappiamo se è la soluzione migliore. Ma certo è una vera, concreta azione di governo. Un bel segnale. Lasciamo perdere le chiacchiere e le polemiche, c'è un paese da salvare e da cambiare. O vogliamo riconsegnarlo a Berlusconi?

Accordo fatto tra governo, sindacati e Confindustria sul trasferimento del Tfr all'Inps e l'avvio della previdenza complementare dal 2007. Prodi è riuscito a superare un difficile ostacolo e a cogliere quello che Padoa-Schioppa ha definito «un risultato storico». La Finanziaria, pur tra mille difficoltà, fa un importante passo avanti. Confindustria ha ottenuto garanzie per

le piccole imprese (sotto i 50 dipendenti) i lavoratori dovranno scegliere l'anno prossimo cosa fare delle liquidazioni. Intanto due agenzie di rating hanno declassato l'Italia per la situazione dei conti pubblici. Per Prodi è «l'eredità di Berlusconi». Oggi inizia la nuova strategia contro l'evasione fiscale.

Di Giovanni e R. Rossi alle pagine 2 e 3

Afghanistan/1

IL CAPO DELL'ISAF RICHARDS «NON BASTANO LE ARMI PER VINCERE»

Bertinetto a pagina 12

Afghanistan/2

RAPIMENTO TORSELLO «STO BENE» MA TRATTATIVA DIFFICILE

a pagina 12

Staino



Declassamento

PROBLEMI VERI ACCUSE FALSE

NICOLA CACACE

Due società di rating delle tre che contano, Standard&Poor e Fitch, hanno abbassato il giudizio di affidabilità finanziaria dell'Italia (il rating, appunto) mentre la terza, la più autorevole Moody's, non si è mossa, confermando un giudizio di due «notch», due tacche, sopra il rating di S&P e di una tacca sopra quello di Fitch. Che significa questo? Che le prossime obbligazioni emesse dallo Stato per finanziare il debito pubblico costeranno qualcosa di più di prima in interessi.

segue a pagina 27

Verona, vanno dal Papa per insultare Prodi

Militanti del centrodestra contestano il premier alla fine della cerimonia religiosa

«La Chiesa non è e non intende essere un agente politico», si legge in uno dei passaggi più significativi dell'intervento di Benedetto XVI al Congresso ecclesiale nazionale di Verona. Ma ieri tra i fedeli riuniti allo stadio della città per seguire la messa del Papa non è mancato il tentativo di strumentalizzare l'appuntamento di Verona in chiave politica. Militanti di centrodestra hanno infatti lanciato urla e insulti a Prodi, incitando Berlusconi a «liberare l'Italia».

Monteforte a pagina 7

Palermo

IL PROCURATORE MESSINEO «COSÌ LA MAFIA HA CAMBIATO STRATEGIA»

Lodato a pagina 10

Il discorso di Ratzinger

LA POLITICA DEL PAPA

ROBERTO ROSCANI

Cosa ricorderemo di questo convegno ecclesiale di Verona? Le immagini televisive ieri si dividevano tra gli abiti verdi del Papa e dei vescovi e le urla di qualche scalmato contro Prodi che lasciava lo stadio Bentegodi. I fischi e gli insulti arrivavano dagli stessi che avevano applaudit e acclamato Berlusconi uscito dalla cerimonia qualche minuto prima. Niente di straordinario, semplicemente claque organizzata dalla destra, assiepata guardo caso attorno al varco dal quale passavano le autorità. Così la politica, al suo peggio, è tornata nel giorno in cui Benedetto XVI aveva annunciato che la Chiesa «non è e non intende essere un agente politico».

segue a pagina 27



SANITÀ Si alla cannabis per la cura. Parto indolore gratuito

DUE DISEGNI DI LEGGE del governo ai malati di gravi patologie la libera permetteranno alle partorienti di scegliere l'anestesia epidurale gratuita e prescrizione dei derivati della marijuana. Tarquini e Franchi a pagina 8

AMMANITI, IL ROMANZO DELL'ITALIA VIOLENTA

FURIO COLOMBO

Niccolò Ammaniti - ovvero il suo *Come Dio comanda* - è un «Intercity» che viaggia e sbanda e sosta e riparte attraversando luoghi senza volto e vasti spazi vuoti, portandosi dietro un carico di passeggeri che sono saliti prima e non scendono mai perché non vanno in nessun posto e non hanno alcuna ragione di viaggiare o di scendere. Dondolano le teste al moto ora violento ora monotono del vagone, un po' guardano, un po' dormono un po' si distraggono, un po' hanno sussulti come per qualcosa di urgente impossibile o rinvitato, e vedi subito che resterebbero estranei e un po' assenti anche in caso di grave e improvvisa sciagura ferroviaria.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Faccia tosta

DA QUANDO Berlusconi è sparito dalla tv, appare sempre Tremonti. I due sono inversamente proporzionali, ovvero uno parla quando l'altro si vergogna. La faccia tosta di Tremonti, del resto, è inferiore solo a quella di Berlusconi, dato che uno è il mandante e l'altro l'esecutore, uno il commercialista e l'altro il contribuente che contribuisce meno che può, essendo convinto che lo Stato è un ente inutile. O per lo meno è diventato inutile per lui, dopo averlo reso ricco e potente tramite traffici politici. Comunque, tornando a Tremonti in tv, dopo aver ridotto il Paese come lo ha ridotto, ora arrota la erre per sostenere che tutto il peggio è opera del governo in carica solo da pochi mesi. Invece i ministri di centrosinistra (come Livia Turco e Giulio Santagata a Porta a porta) sono così corretti che si scusano quando sono costretti a ricordare qualche nefandezza del governo Berlusconi, spiegando che, per carità, non vogliono fare propaganda. La facciano invece, e bene, anziché costringerci a subire la propaganda degli altri.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta... da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ... La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo il sesto cd "Clifford Curzon" in edicola domani con l'Unità

EUROPA LAVORO IMPRESA CONVEGNO Il futuro del lavoro VENEZIA 3-4 NOVEMBRE 2006 PALAZZO DUCALE